

Domenica al voto sulla fusione

Pubblicato: Venerdì 10 Giugno 2016



Siete d'accordo o meno con la fusione? E, se sì, da che parte andare, verso Luino o verso Cuveglio?

La questione è semplice, e da tempo impasse se ne parla, tanto che negli ultimi mesi maggioranza e minoranza insieme hanno deciso di dare voce ai cittadini con una **consultazione referendaria** che come avevamo anticipato qualche tempo fa **si terrà dopodomani, domenica 12**.

I quesiti saranno appunto due: sì/no alla fusione, e con quali comuni. La logica è dare seguito ai processi aggregativi che si stagliano all'orizzonte per il risparmio amministrativo diventato da necessità virtù già per alcuni comuni.

È il caso di Maccagno con Pino e Veddasca che ha **soffiato sulle due candeline lo scorso 3 febbraio**. E difatti c'era anche **Fabio Passera**, sindaco del nuovo comune, assieme ad un tecnico di diritto ed economia delle amministrazioni, Vincenzo Liardo, alla riunione tenutasi lo scorso 26 maggio a Cassano Valcuvia dove di fronte a rappresentanti di maggioranza e minoranza sono stati dibattuti tutti gli aspetti legati a questo processo.

«Però non stiamo correndo alla fusione sia ben chiaro – specifica il sindaco **Marco Magrini** – . Non si tratta difatti di un referendum che avrà esito istituzionale: è piuttosto una consultazione formale ma di natura politica. Vogliamo in pratica sapere cosa pensano i nostri concittadini di una fusione con altri comuni e in caso positivo dove si vuole andare».

La bussola è data dai servizi che ricordiamo sono prevalentemente legati alla scuola: un polo è a **Mesenzana/Grantola**, l'altro a **Cuveglio**.

Magrini come voterà? «Io voterò sì per la fusione, e verso Cuveglio, che ritengo essere la soluzione migliore e più logica per la nostra comunità. Ma vedremo cosa decidono i cittadini, saranno loro a dare l'indicazione».

Impossibile conoscere in diretta lo spoglio, vista l'ora: si vota dalle 8 alle 24; tutto è rimandato a lunedì mattina quando dalle urne uscirà il responso.

Poi? «Poi avremo in mano un'indicazione politica, e precisa, su cosa fare. La mia idea – conclude Magrini – è che **in valle debba nascere un grande comune da 10 mila abitanti**, coinvolgendo una cerchia molto allargata di realtà locali. Mi riferisco ad esempio a Rancio Valcuvia, Ferrera, naturalmente Cuvio, Cuveglio, Duno. Ma anche Orino, Azzio, Casalzuigno e altri centri della Valle».

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it